

2000, senza ulteriore bando e conservando il regime di aiuti vigente alla data di presentazione dei Patti (ottobre 1999).

(7-00830) « Di Fonzo, Cherchi, Sales, Abaterusso, Aloisio, Armando Veneto, Attili, Basso, Boccia, Bonito, Bova, Buglio, Cappella, Carboni, Caruano, Casilli, Casinelli, Cennamo, Cesetti, Corvino, De Simone, Dedoni, Di Capua, Di Stasi, Domenico Izzo, Duca, Faggiano, Fredda, Gaetani, Gasperoni, Gerardini, Giardiello, Guerra, Lorenzetti, Malagnino, Mario Pepe, Molinari, Monaco, Nappi, Niedda, Occhionero, Oliverio, Olivo, Palma, Paolo Rubino, Peruzza, Piscitello, Rabbito, Ricci, Rossiello, Rotundo, Soriero, Stanisci, Susini, Testa ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

le assunzioni presso la Medcenter sono sempre avvenute col più ampio criterio di discrezionalità da parte dell'azienda, la quale ha sempre omesso di indicare i criteri selettivi;

l'assunzione avviene col contratto di formazione e per ogni giornata lavorativa è previsto un periodo di addestramento professionale;

in realtà ciò non avviene in quanto i lavoratori sono impiegati a tempo pieno nell'attività lavorativa;

nella maggior parte dei casi alla scadenza del contratto l'azienda procede al licenziamento senza alcuna o adeguata motivazione, preferendo procedere ad altre assunzioni con nuovi contratti di forma-

zione per coprire i posti resi vacanti; in tal modo l'azienda riesce a sfruttare a pieno i benefici previsti dallo Stato per tale tipo di assunzione;

si verifica, inoltre, che persone sottoposte a colloquio selettivo non vengano poi informate sull'esito dello stesso -:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra;

se intenda assumere iniziative per una capillare azione ispettiva sull'intera vicenda;

come intenda procedere nel caso in cui ravvisi irregolarità da parte dell'azienda nella gestione delle assunzioni e nell'utilizzo dello strumento del contratto di formazione.

(2-02094)

« Armando Veneto ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere - premesso che:

da ottobre 1999 al 24 novembre 1999, nel corso dei lavori giubilari di scavo della galleria della rampa del parcheggio Vaticano del Gianicolo si susseguono rilevanti scoperte di reperti archeologici;

l'ultimo di essi, avvenuto alcuni giorni or sono ha fatto emergere un altro muro che costituisce una parte di una terza stanza di una *domus* romana del II secolo d.C., ennesimo reperto nell'area degli Horti di Agrippina;

risulta all'interpellante che il Ministro Melandri avrebbe scaricato sul Presidente del Consiglio dei ministri la « patata bollente » delle decisioni da prendere su tale situazione - che ha reso ormai insostenibile la pretesa di chi sostiene a tutti i costi la necessità della prosecuzione dei lavori, ipotizzando persino di trasferire altrove le strutture murarie e gli affreschi venuti alla luce -:

se non si intenda, finalmente, bloccare in maniera definitiva l'attività delle

ruspe, per impedire l'ulteriore gravissimo scempio del rilevante ed unico patrimonio archeologico romano e cristiano emerso durante i lavori di scavo del famigerato parcheggio del Gianicolo, che l'incuria delle competenti autorità, il disinteresse del sindaco di Roma e la bramosia di appalti dei costruttori ha finora consentito.

(2-02095)

« Borghezio ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**RICCIO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

al fine di dare soluzione all'annoso problema dei precari nelle scuole materne, elementari e secondarie, inseriti nelle graduatorie permanenti di cui al testo unico delle disposizioni in materia d'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo del 16 aprile 1994 n. 297, la legge 3 maggio 1999 n. 124 all'articolo 1 prevede che tali docenti, previa frequenza di un corso, finalizzato al conseguimento della abilitazione, partecipino ad una sessione riservata di esami mediante concorsi per titoli ed esami aventi cadenza triennale per il 50 per cento dei posti annualmente assegnabili;

con ordinanza n. 153 del 15 giugno 1999 il Ministro della pubblica istruzione ha bandito il concorso previsto dalla suindicata norma, fissando in via generale quali requisiti per l'ammissione quanto alla prestazione di servizio, giorni 360 di insegnamento corrispondenti a posti di ruolo col possesso del prescritto titolo di studio nel periodo compreso tra l'anno scolastico 1989-1990 ed il 25 maggio 1999, di cui almeno 180 giorni a decorrere dall'anno scolastico 1994-1995;

i corsi di abilitazione sono stati istituiti, ai sensi dall'articolo 3 della ordinanza ministeriale, dai Provveditorati agli studi;

molti Provveditorati hanno ammesso alla frequenza non solo i precari, ma anche i docenti di ruolo in altri insegnamenti, che ne avessero i requisiti;

tutto ciò appare in contrasto con le finalità perseguite dalla legge, che sono quelle di avviare a soluzione il problema dei precari, mentre l'ordinanza appare generica e si presta a dubbi interpretativi -:

se alla stregua della vigente suindicata normativa i docenti già in ruolo in altri insegnamenti, pur in possesso dei requisiti fissati dalla ordinanza ministeriale n. 153 del 1999, possano prendere parte ai corsi ed ai successivi concorsi per la quota riservata ai precari. (3-04684)

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere - premesso che:

in data 19 novembre 1999, il treno Intercity 725 in servizio da Roma a Palermo, già partito con 15 minuti di ritardo dalla stazione Termini di Roma è rimasto fermo nella stazione di Priverno Fossanova per oltre due ore;

le ragioni di questo ritardo sono state addotte prima alla necessità di consentire la ripresa del percorso ad un convoglio - il quale aveva subito un guasto - che precedeva il predetto Intercity e poi alla sopraggiunta impossibilità tecnica di riprendere il viaggio da parte del medesimo Intercity 725;

detta impossibilità tecnica, come comunicato direttamente dall'interessato al Sottosegretario ai trasporti, veniva posta in relazione ad un difetto strutturale del locomotore di nuova generazione E402, difetto consistente nell'impossibilità del locomotore a riprendere velocità e potenza a causa dello slittamento delle ruote sulle rotaie bagnate dalla pioggia;

tale difetto tecnico secondo le voci raccolte dal personale è piuttosto ricorrente;